

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 4 - Anno III ~ 23 GENNAIO 2022

IL SETTIMO GIORNO

III Domenica T.O.
Anno C

Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato

Dal giorno del Battesimo fino al momento della morte sulla croce, Gesù passa dal compimento di una profezia ad un'altra, senza alcuna interruzione. Chi è il cristiano? Colui che passa dal compimento di una Parola di Gesù all'altra, finché tutte non si siano compiute in lui e per lui in modo stabile, duraturo e permanente. Senza il compimento di ogni Parola di Gesù mentre il cristiano è sulla terra, mai si potranno compiere le parole di risurrezione gloriosa e di vita eterna nel Paradiso. Ecco la verità che oggi va predicata con fermezza e forza di Spirito Santo: il paradiso è il frutto della nostra obbedienza alla Parola, così come esso è dato a noi come frutto dell'obbedienza di Cristo ad ogni Parola scritta per Lui dallo Spirito per volontà del Padre. Cristo Gesù obbedisce ad ogni Parola e produce per sé il più alto innalzamento alla destra del Padre e per noi un frutto di vita e di beatitudine eterna, un frutto di grazia e di verità, di luce e gloriosa risurrezione.

Noi obbediamo ad ogni Parola di Gesù e produciamo un frutto di grazia, luce, verità, Spirito Santo per noi, così che possiamo crescere sempre di più nell'ob-

bedienza. Produciamo lo stesso frutto per i nostri fratelli da dare loro per la loro conversione e salvezza. Infine produciamo come frutto la nostra beatitudine eterna. Più noi obbediamo alla Parola e più grande sarà la nostra ricompensa nei cieli santi. La missione di Gesù è obbedienza a ciò che il Padre ha scritto per Lui. Niente viene dal suo cuore, ma tutto dal cuore del Padre. Portare ai poveri il lieto annuncio, proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; rimettere in libertà

Più noi obbediamo alla Parola e più grande sarà la nostra ricompensa nei cieli santi

gli oppressi, proclamare l'anno di grazia del Signore, è stato scritto dallo Spirito per volontà del Padre. Anche a chi, dove e quando questi doni vanno portati, è sempre il Padre che lo comunica a Gesù nello Spirito Santo. Questa

verità vale per ogni discepolo di Gesù, anche lui chiamato e inviato - ognuno però secondo ministeri e missioni, mozioni e ispirazioni decisi dal Padre nello Spirito Santo - a compiere la stessa missione di Gesù, non un'altra e neanche differente né in poco né in molto. Madre di Gesù, fa' che la nostra religione sia purissima obbedienza a Cristo e allo Spirito.



LAMPADA AI MIEI PASSI

Mistero di sofferenza

GUARDO LA CROCE DI GESÙ, contemplo l'indicibile sofferenza del Cristo Crocifisso, che è dolore inferto non ad un uomo, ma al Verbo eterno, al Figlio Unigenito del Padre che si è fatto carne. Nella sua croce, vedo il suo immenso, eterno, divino, infinito amore per l'uomo, creato ad immagine e a somiglianza di Dio. Non vedo però nell'uomo - creato dal Padre per mezzo del Verbo nella infinita sapienza eterna dello Spirito Santo - lo stesso amore. Nell'uomo vedo odio insaziabile e senza ragione, invidia, gelosia, superbia che si abbatte contro di Lui, il Crocifisso per amore. Vedo l'infinita stoltezza e insipienza della creatura che si avventa contro il suo Creatore e lo crocifigge. Lo inchioda su un duro legno, spogliato anche delle sue vesti. In questo odio infinito e insensato, stolto e immotivato, ancora una volta vedo l'eterno amore di Cristo Gesù.

Vedo questo amore nella sua preghiera innalzata al Padre per chiedere perdono per i suoi crocifissori: "Padre, perdonali. Non sanno quello che fanno". Vedo questo amore eterno nel dono della Madre sua che Gesù fa al discepolo: "Donna, ecco tuo figlio. Figlio ecco tua madre". Vedo questo amore eterno

in quel fiume di grazia e di Spirito Santo che esce dal suo costato trafitto dal soldato, volendosi costui accertare che Gesù fosse veramente morto: "Ne uscì sangue e acqua". Dal suo cuore nasce il fiume che deve dare vita a tutto il deserto della nostra terra.

GUARDO LA CROCE DELL'UMANITÀ: Ogni comandamento trasgredito produce una sua particolare croce, una sua speciale sofferenza dell'anima, dello spirito, del corpo. Questo mistero di sofferenza oggi non è più considerato. Anzi si vuole elevare a legge dell'uomo ogni trasgressione della Parola del Signore. Così il veleno più letale per l'uomo, che è la trasgressione dei comandamenti, per legge dell'uomo viene dichiarato progresso, amore, dignità, verità, giustizia, regola per costruire la vera umanità. Si avvelenano l'uomo e la stessa terra e si dona a que-

*Ogni
comandamento
trasgredito
produce una sua
particolare croce,
una sua speciale
sofferenza
dell'anima, dello
spirito, del corpo*

sto avvelenamento il soave nome di liberazione dell'uomo da ogni schiavitù dal nostro passato e dalla storia fin qui vissuta. Dalla trasgressione dei comandamenti nascono le molteplici croci che ormai come in un cimitero cristiano si ergono su ogni tomba di peccato, tomba scavata sulla nostra terra. Eccole que-

ste molteplici croci: la croce di ogni vizio - e ogni vizio pianta sulla sua tomba di morte una speciale croce -, la croce dell'ingiustizia, dell'incapacità colpevole, della negligenza, dell'omissione, della leggerezza, della superficialità, della prepotenza, dell'ignoranza dovuta alla non scienza, non sapienza, non dottrina acquisita, la croce della malvagità, della cattiveria, dell'odio, dell'invidia, dell'avarizia, della delinquenza, della volontà satanica di distruggere sia ogni verità rivelata, trascendente, eterna, divina, di creazione e di redenzione, sia ogni verità storica. Queste croci producono infinita povertà, infinita malattia fisica e anche spirituale e persino moltissima patologia genetica. Non c'è guerra, non c'è delitto, non c'è morte che non siano prodotti da queste croci. Vedendo tutte queste croci vedo il mistero dell'iniquità, creatore di una guerra infinita dell'uomo contro l'uomo, perché ha scelto di essere uomo prima di tutto contro Dio. Ha scelto di essere uomo frutto della menzogna del serpente antico e non più uomo rigenerato dal suo Creatore, Signore, Redentore, Salvatore, Padre, la sola e unica fonte di ogni vita. Rinnegando il suo Creatore e Signore, ha scelto di essere creatore di croci, creatore di infinita sofferenza per l'uomo.



SE TU ASCOLTERAI...

Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore

Ricevere senza custodire a nulla serve. Si riceve invano. Ogni storia è un dono di Dio. Se è dono di Dio essa va custodita nel cuore. Perché essa va custodita? Perché ogni storia data a noi da Dio è in tutto simile ad un granello di senape. Solo quando esso è ben piantato nel cuore e fatto ben crescere, allora si manifesta in tutta la sua bellezza e noi conosciamo secondo verità quanto è nascosto in quel piccolissimo seme. Ecco cosa è detto della Vergine Maria: "Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore" (Lc 2,51). Questa sapienza, intelligenza, conoscenza dobbiamo noi imparare dalla Vergine Maria. Anche noi da Dio siamo posti quotidianamente in una storia nuova. Quando la storia è dinanzi ai nostri occhi, noi non possiamo conoscere all'istante la verità posta in essa. Se invece noi la custodiamo nel cuore e la meditiamo giorno e notte con l'aiuto dello Spirito Santo, allora a poco a poco la sua verità si svelerà dinanzi ai nostri occhi. Se invece la storia non viene da noi né custodita

né meditata, essa scivola sulla nostra vita e noi continuiamo a fare le cose che sempre abbiamo fatto. Il Signore si è rivelato a noi attraverso la storia e noi non lo abbiamo conosciuto. Abbiamo sciupato una così grande grazia.

La storia può essere o il frutto del nostro peccato o vera rivelazione del Signore o anche prova alla quale Lui ci sottopone. Se la storia di sofferenza è per noi una prova, allora essa va vissuta nella grande santità. A noi non è consentita neanche una piccolissima venialità. Oggi, quando vi è una storia di sofferenza frutto del nostro peccato, si continua a viverla nel peccato, anzi nel grande peccato. Nessuno pensa che noi siamo tutti responsabili di essa. È questo il segno che in noi non è avvenuta nessuna conversione e nessun riconoscimento dei nostri peccati. Significa altresì che continueremo a commettere gli stessi peccati e anche peccati ancora più grandi, essendo noi incapaci di leggere i grandi segni che la storia porta con sé. Ma anche quando la storia è di sofferenza perché il Si-

gnore vuole provare la nostra fedeltà a Lui, non solo essa va vissuta nella più grande santità, ma non va inquinata neanche da un piccolissimo peccato veniale. Oggi, poiché siamo divenuti incapaci di custodire nel cuore la nostra storia, non solo non eliminiamo i grandi peccati che sempre aggrediscono la nostra quotidianità, ma ci immergiamo in peccati ancora più grandi, più pesanti. La Madre nostra celeste ci ottenga di meditare ogni storia per la nostra più grande santificazione.

*La storia può essere
o il frutto del nostro
peccato o vera
rivelazione del Signore
o anche prova alla
quale Lui ci sottopone*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Cosa è la comunione all'interno del corpo di Cristo? Essa è dono ad ogni membro del corpo di Cristo della nostra nuova natura generata dal Padre, in Cristo, per lo Spirito Santo. È anche il dono della particolare creazione operata dallo Spirito Santo in ordine al carisma, ministero, missione particolare - va ribadito: vera sua creazione in noi, creazione unica e irripetibile - a tutto il corpo di Cristo, perché questo possa, nutrendosi del nostro dono, portare frutti di verità, grazia, redenzione e salvezza non solo a beneficio del corpo di Cristo, ma di tutto il corpo dell'umanità del quale il cristiano è parte. Essendo parte del corpo dell'umanità ed essendo l'umanità data a Cristo per la sua redenzione e salvezza, anche il cristiano è dato all'umanità per la sua redenzione e salvezza.

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 28 gennaio 2022, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/amOlprX4gbg>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Spesso si sente dire che la fede è un dono. Quasi mai però si dice da chi proviene questo dono. Esso viene solo da Dio o anche dagli uomini?

È vero. Si dice che la fede è un dono. Non si dice però da chi il dono viene elargito. Il dono della fede è elargito dal Padre, in Cristo, per lo Spirito Santo. Questa è la sua origine soprannaturale. Il Padre ha costituito Gesù suo sacramento di redenzione, salvezza per ogni uomo che crede nel suo nome, secondo la purezza di verità posta dallo Spirito Santo in ogni sua Parola. Cristo Gesù ha costituito sacramento della fede in Lui i suoi Apostoli. Gli Apostoli hanno associato al loro ministero i presbiteri. Nel servizio della carità e del Vangelo, ma non per il sacerdozio, hanno associato al loro ministero i diaconi. Con gli Apostoli in ordine all'evangelizzazione e alla testimonianza del Vangelo, in comunione gerarchica con essi, mai fuori dalla comunione gerarchica, ogni membro del corpo di Cristo. Nel dono della fede è la fede che genera la fede. Se la fede dell'Apostolo è sana, lui genererà fede sana, se è pura genererà fede pura, se è malata genererà fede malata, se è morta genererà fede morte, se è fede falsa genererà fede falsa. Se la sua è fede ereticale sempre genererà fede ereticale. Questa verità vale per ogni membro del corpo di Cristo: ognuno genera secondo la natura della propria fede.

La fede è purissima accoglienza nel cuore e nella mente della Parola di Gesù. Quando si ha fede nella Parola

di Gesù? Quando si presta ad essa ogni obbedienza. Chi ascolta e accoglie la Parola, crede in essa se obbedisce, altrimenti è solo un ascoltatore che inganna se stesso. Si accoglie la Parola, si vive la Parola, si dona la Parola vissuta. Se la Parola non si accoglie, neanche la si vive e neppure la si dona. La Parola vera genera obbedienza vera. La Parola falsa genera obbedienza falsa. La Parola ereticale genera una fede ereticale. Una Parola parziale genera anche una fede parziale. Chi deve vigilare perché la Parola sia donata in purezza

*La fede è
purissima
accoglienza nel
cuore e nella
mente della Parola
di Gesù*

di verità e dottrina è l'Apostolo di Gesù. In comunione gerarchica con Lui, ogni presbitero. Se l'Apostolo non vigila, la Parola da pura diventa impura e la fede che nasce è anch'essa impura. Se l'Apostolo non vigila, spetta al presbitero vigilare nella sua comunità. Se lui non vigila, in pochi giorni la sua comunità non si riconoscerà più. Dalla purezza della fede cadrà nella falsità e nell'impurità. Satana con sottile astuzia sa come immettere nella Parola la sua falsità e la sua menzogna. A lui basta spostare una sola virgola, modificare una sola Parola, alterare una sola verità perché tutto l'edificio della fede crolli in pochi giorni. La Madre di Dio ci aiuti.

NEL PROSSIMO NUMERO

Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino
Vangelo accomodato, Cristo Gesù accomodato
Qualsiasi cosa vi dica, fatela

È vero che il cristiano è colui che, vivendo di Cristo, impegna tutta la vita a dare il "suo" Cristo ad ogni altro uomo? Se è vero, cosa è chiesto a noi di fare perché il dono di Cristo sia perfetto?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

